

# **IL PROBLEMA TOSSICODIPENDENZE**

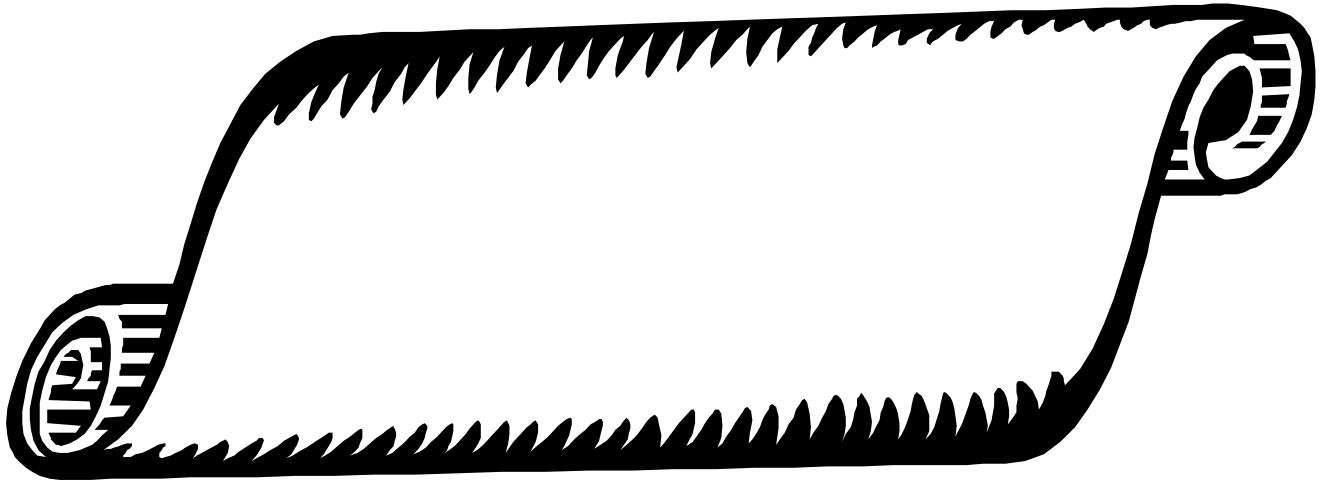


**Unità didattica realizzata  
dall'insegnante:**

**Casiere Salvatore  
un grazie al**

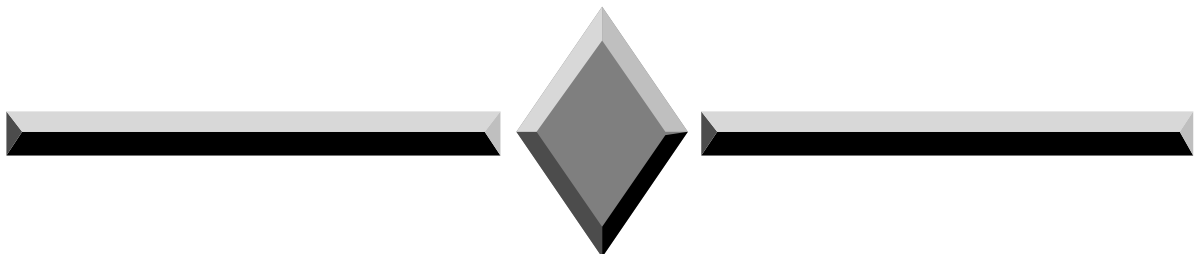
**Dottor Franco Riboldi specialista in Igiene  
mentale e criminologia clinica, responsabile del  
Servizio territoriale dipendenze di Merate.**

**Autore dei volumi: stop alla dipendenza da fumo,  
stop alla dipendenza dall'eroina, stop alla  
dipendenza dall'alcool, le droghe creative.**



**QUESTO LAVORO E' STATO POSSIBILE GRAZIE A:**

- L'INSEGNANTE CASIERE SALVATORE : HA CURATO LA REALIZZAZIONE E LA RICERCA DEL MATERIALE;**
- I BAMBINI: HANNO PROPOSTO L'ARGOMENTO E LE DOMANDE ;**
- IL DOTTOR RIBOLDI FRANCO: HA MESSO A DISPOSIZIONE DELLA CLASSE IL SUO TEMPO E LA SUA ESPERIENZA.**



Oggi viviamo in un periodo speciale chiamato dagli specialisti: **il periodo delle "Droghe Ricreative"**

**La storia della diffusione della droga si coniuga con i processi di cambiamento dell'organizzazione sociale, della famiglia, della scuola e del mondo giovanile.**

La droga, come sostanza, è sempre esistita e se n'è sempre fatto uso in ogni latitudine geografica e nelle varie tipologie di società. È nella seconda metà del novecento, dopo la seconda guerra mondiale, che incomincia la diffusione di massa della droga determinando un'economia sommersa e criminosa che coinvolge il globo intero. La droga si trasforma in un fenomeno sociale, un evento che riguarda tutta la popolazione e in particolare il mondo giovanile. Nel ricostruire in modo sintetico le tappe della diffusione della droga dalla seconda metà del novecento s'approda sino al perché oggi le droghe di moda tra i giovani si possono definire come "ricreative". È una ricostruzione che riflette anche i diversi approcci offerti alla prevenzione del fenomeno.

**1. Fase Sperimentale — dal 1950 al 1960.** La sostanza caratterizzante è l'**LSD, sostanza allucinogena** già sperimentata nel decennio precedente dalla psichiatria a scopo clinico. La sperimentazione, intesa come ricerca introspettiva e di nuove realtà, si sviluppa nel mondo giovanile, nell'ambito artistico e mistico-esoterico. Non si parla ancora di prevenzione e le preoccupazioni sull'uso di droghe rimangono confinate nel campo medico-scientifico.

**2. Fase Trasgressiva — si manifesta tra gli anni 1960 e 1970.** La droga di riferimento è **la cannabis con i suoi derivati**. Sul piano del comportamento viene a galla la trasgressione, come bisogno di ribellione ai limiti posti dalle norme sociali. È un periodo caratterizzato da movimenti giovanili, da contestazioni sociali e domina la dimensione del collettivo, dell'aggregazione di gruppo. La prevenzione assume connotazioni di tipo repressivo ed è demandata agli organi del controllo sociale.

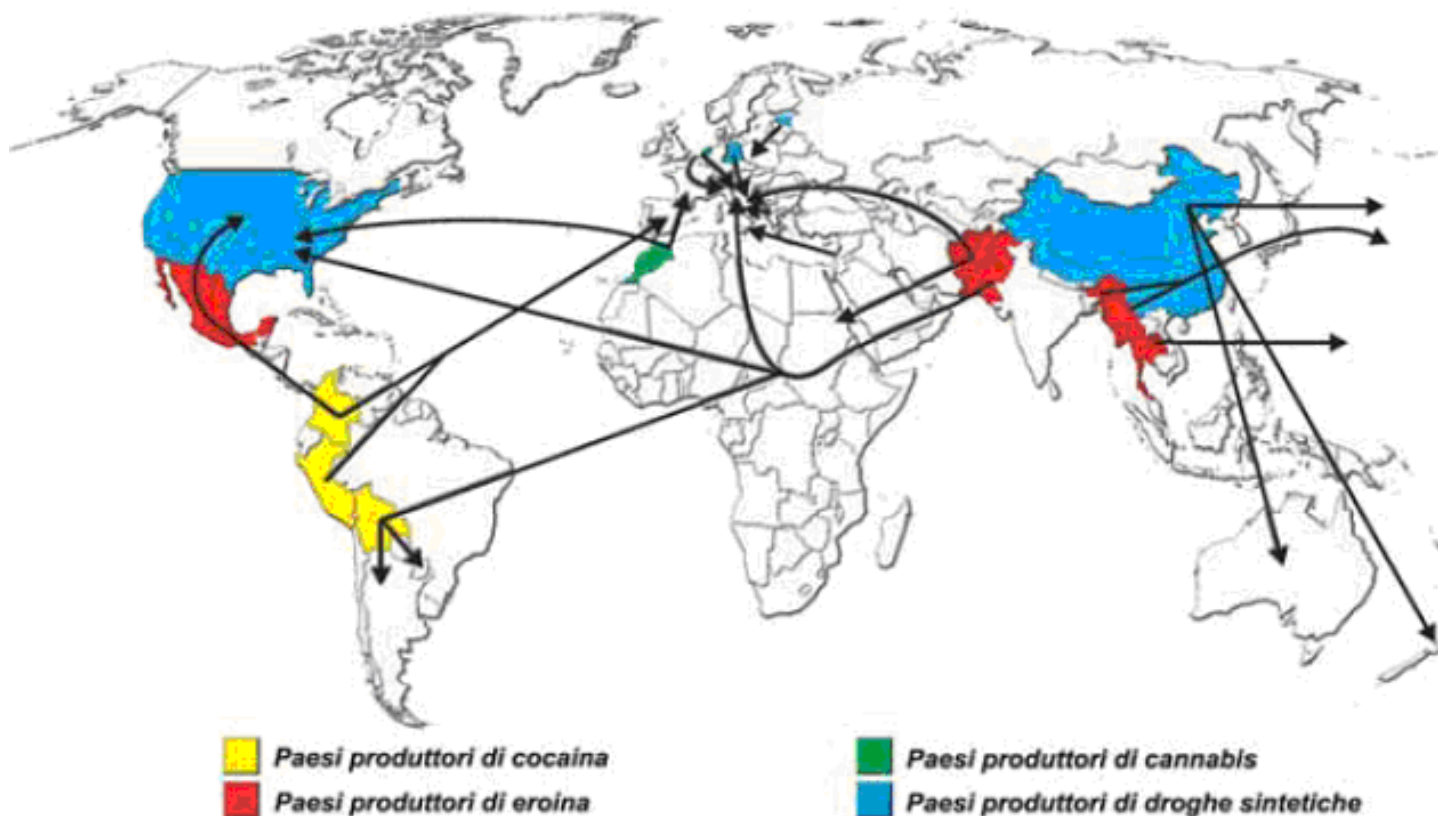
**3. Fase Depressogena — si sviluppa nel decennio 1970-1980. Prevale e domina la diffusione dell'eroina.** Lo stato psicologico è contraddistinto da afflizione e sfiducia accompagnate da ansia. È un periodo in cui risalta la chiusura nel privato, la perdita dell'aggregazione di gruppo. È il vissuto di un lutto. La prevenzione è volta a contenere le situazioni di disagio già in atto nei gruppi più a rischio (riduzione del danno).

**4. Fase Eccitatoria — si riferisce agli anni tra il 1980 e il 1990.** Si caratterizza per la diffusione di **anfetamine e dei rispettivi derivati. La cocaina prima limitata ai ceti medio-alti inizia a comparire nel mercato giovanile.** È un periodo in cui c'è voglia di nuovi stimoli, di eccitazione. È il periodo dell'arrivismo, dell'arrampicata sociale a tutti i costi. Si comincia a parlare di prevenzione a tappeto nella popolazione giovanile. L'azione è coordinata dalla Sanità Pubblica e risponde a una cultura dell'emergenza. L'informazione è il fulcro su cui impostare gli interventi.

**5. Fase Intimistica — riguarda gli anni 1990 e le soglie del 2000.** Appaiono sul mercato nuovi allucinogeni, **l'ecstasy e le eco-drugs**. La fase intimistica connota un modo di essere nel rapportarsi a sé e agli altri. L'assuntore è più nascosto, difende la segretezza del suo agire nei riguardi degli altri. La fase intimistica evidenzia una tipologia di giovane che fa un uso di droga più centrato su di sé, più introverso, più insicuro delle proprie possibilità personali con restrizione del campo delle sue relazioni. L'azione preventiva si sviluppa prevalentemente a livello della scuola.

**6. Fase Ricreativa** — si sviluppa dal 2000 al 2010 ed oltre, prima decade del nuovo millennio. L'uso ricreativo si caratterizza per l'assunzione diversificata di sostanze in funzione del bisogno situazionale. **La droga è una risposta nuova, diversa, al bisogno individuale (ricreare: creare qualcosa di nuovo, inventare nuove soluzioni).** L'uso della sostanza è multiplo. Non c'è una sostanza che prevale sulle altre. Ci sono tante droghe, vecchie e nuove, che si alternano e si intervallano in base al momento. L'ecstasy è assunta quando c'è la necessità di presentarsi affermativi con gli altri in discoteca. Lo spinello è funzionale a stare nel gruppo. La ketamina è presa per uscire dalla consuetudine ed esplorare altre realtà, l'anfetamina per essere prestante e gestire la depressione.

Le sostanze sono come il prontuario farmaceutico, se c'è il mal di testa allora si prende un antidolorifico, se c'è una festa si cala una pasticca, se c'è da sballare allora si prendono allucinogeni. La prevenzione non può che essere ridistribuita nei vari ambiti dove il giovane è impegnato nel suo lavoro d'identità e di socializzazione. La prevenzione riguarda più contenitori sociali e situazionali come discoteche, centri sportivi, palestre, luoghi dello svago, ma anche scuola, famiglia, mondo occupazionale. Ogni contenitore svolgendo un ruolo, un servizio, una funzione ravvisa la necessità di attivarsi all'interno del proprio spazio operativo. È un'azione preventiva motivata, distribuita su larga scala, capillare, ma non sempre adeguata e verificata nella sua efficacia.



# LE SOSTANZE STUPEFACENTI

Dal vocabolario della lingua italiana :

**Stupefacente** = sostanza che agisce sul sistema nervoso dell'uomo provocando un gradevole stato di ebbrezza e capace di generare uno stato di assuefazione cioè desiderio incontrollabile di continuare a prendere quella sostanza e di procurarsela con ogni mezzo, l'assuefazione dà origine anche alla tendenza ad aumentare sempre la quantità di tale sostanza a cui seguono gravi alterazioni mentali e fisiche.

## L'OPPIO



Già al tempo dei primi documenti scritti, l'uomo, onnivoro ed avido di sapere, aveva scoperto la proprietà della prima sostanza stupefacente: **l'Oppio**. Scritti babilonesi ed egiziani contengono molti riferimenti al valore dei preparati a base di Oppio per alleviare il dolore.

Ippocrate, Dioscoride, Galeno ed altri medici dell'antichità, avevano acquisito una stima pari ad una divinità per il potere miracoloso dell'Oppio di “**sedare la collera ed ogni dolore e portare sollievo ad ogni pena**”. Con il

progresso della medicina, il

rispetto dei medici per questa sostanza aumentò. Un medico inglese di nome Thomas Sudenham nel XVII secolo così scrisse: “ *Tra i rimedi che a Dio Onnipotente è piaciuto dare all'uomo per alleviare le sue sofferenze, nessuno è così universale e così efficace come l'Oppio*”. Oggi, ovviamente, l'Oppio non è più considerato un rimedio universale, ma il suo principio attivo, la **morfina**, è pur sempre la droga più comunemente usata dai medici per cercare di calmare dolori molto violenti.

L'Oppio è una sostanza stupefacente che si ricava dal papavero officinale, tagliando la capsula del seme quando non è ancora maturo, raccogliendo ed essiccando il materiale così ottenuto. L'Oppio quindi è una droga naturale, cioè una droga proveniente da piante e non ha bisogno di trattamenti chimici.



## L'EROINA



L'eroina è una sostanza narcotica prodotta dalla resina essiccata della capsula immatura del papavero da oppio, **Papaver somniferum**, è quindi una sostanza stupefacente che non esiste in natura. L'oppio viene coltivato soprattutto in Turchia e India. Nella sua forma commerciale, l'oppio è una massa color castagna, appiccicosa e

piuttosto morbida, che tende a indurirsi dall'interno man mano che invecchia. Dalla sua lavorazione si ottiene la morfina, che per lungo tempo è stata il principale analgesico impiegato in medicina. Il prodotto finale si presenta come una polvere finissima il cui grado di purezza può variare dal 40 al 90%. C'è una notevole differenza tra eroina prodotta ed eroina consumata, la cosiddetta "Eroina da strada", per distinguerla dall'Eroina pura.

L'Eroina da strada è, infatti, una miscela a cui, ad una percentuale di Eroina pura, si aggiungono "sostanze da taglio" che hanno un duplice scopo: aumentarne il volume e differenziare l'effetto. L'Eroina viene comunemente assunta per via endovenosa o via sottocute e il suo passaggio all'interno del corpo è velocissimo (negli animali da esperimento è stata trovata la massima concentrazione nel cervello dopo appena 2 minuti e mezzo). Il giudizio che i drogati danno sulla qualità dell'Eroina è dato dal cosiddetto "flash", cioè le sensazioni che l'Eroina produce subito dopo la sua introduzione nell'organismo proprio perchè essa raggiunge velocemente le cellule del cervello.



## STORIA

Sappiamo che già i Sumeri della Mesopotamia facevano uso del papavero da oppio intorno al 4000 a.c. per i suoi effetti euforizzanti. Gli Egizi successivamente lo usavano come calmante per i bambini. Come antidolorifico era diffuso fra i Greci e i Romani. Il Galenos, miscela di oppio e alcol, era considerata una infallibile cura per diversi disturbi, fra i quali avvelenamenti, cefalee, problemi di vista, epilessia, febbre, sordità e lebbra. Marco Aurelio, curato con il Galenos, subì le conseguenze dell'uso ripetuto di tale sostanza: la dipendenza.

Con la Rivoluzione Industriale del 1800, in Europa l'oppio diventa una sostanza a basso costo e molto diffusa. L'Inghilterra possedeva in India grandi piantagioni di papavero da oppio e commercializzava in Europa l'oppio a prezzi dieci volte più bassi della birra e dell'alcol. A seguito di tale disponibilità si verificò un'epidemia d'abuso più grave dell'alcolismo. Proprio in questo periodo si cominciò una produzione industriale dei primi farmaci a base d'oppio: sciroppi, cordiali, polveri. L'uso d'oppio si diffuse anche tra letterati e intellettuali fra i quali Byron, Dickens e Baudelaire.

A seguito della grande diffusione dell'uso dell'oppio, si avviarono studi scientifici su questa sostanza, i quali portarono nel 1804 Armand Séquin ad isolare il principio attivo di tale droga, chiamandolo morfina. La morfina fu in principio utilizzata per la cura di malattie organiche e sociali, come l'alcolismo e i problemi connessi a tale abuso. Nel corso della seconda metà del 1800 la morfina venne usata in numerose guerre per dare sollievo fisico e psicologico ai soldati in battaglia, quest'uso generò la dipendenza di migliaia di militari a tale sostanza, malattia che venne denominata "la malattia del soldato".



## MALATTIE CAUSATE DALLE SOSTANZE OPIOIDI.

### Aspetti clinici

Il nostro organismo è capace di produrre autonomamente delle sostanze oppioidi endogene dette **endorfine**, sostanze chimicamente simili ai derivati dell'oppio che hanno effetti inibenti e depressori sul Sistema Nervoso Centrale. La morfina e l'eroina, agiscono sul SNC con meccanismi molti simili a quelli delle endorfine, producendo effetti fisiologici qualitativamente simili ma molto più potenti. L'assunzione continua di morfina e di eroina, porta all'assuefazione alla sostanza e alla conseguente dipendenza da essa: l'organismo, abituatosi alle alte dosi di oppioidi, richiede una sempre più alta quantità di tali droghe. Di seguito riportiamo i principali effetti fisiologici e psicologici legati all'assunzione di oppioidi.

Sono riportati i segni visibili più importanti che indicano l'assunzione di tali droghe.

### Gli effetti fisiologici

I derivati dell'oppio hanno i seguenti effetti fisiologici:

- alterazioni nel ritmo e nel volume respiratorio;
- riduzione complessiva della funzione respiratoria;
- rallentamento psico-motorio e riduzione del coordinamento muscolare;
- rilassamento della muscolatura dello stomaco e dell'intestino;
- riduzioni dei secreti e dei processi digestivi;
- aumento della forza contrattile di ureteri e vescica;
- diminuzione dell'ovulazione e mancanza delle mestruazioni.

### Gli effetti psicologici

Gli oppiacei devono i loro effetti alla somiglianza strutturale che hanno con sostanze prodotte dal cervello, **le endorfine**, che normalmente agiscono con effetto analgesico ed inibitorio secondo un meccanismo di ricompensa cerebrale in stretto legame con i centri nervosi del piacere. L'uso di oppioidi, altera il sistema di regolazione delle endorfine endogene, riduce la percezione del dolore e attenua l'ansia, inibisce l'attività dei centri respiratori e abbassa l'attività dei sistemi del cervello più antico o "emozionale". Tale azione inibitoria sul comportamento emotivo e motivazionale spiega l'effetto di anestesia emotiva nel tossicodipendente sotto l'effetto della sostanza, di indifferenza verso il mondo, di distacco percettivo, di disinteresse affettivo. Dopo un primo intenso momento di piacere, il cosiddetto flash, segue uno stato di appagamento, di rallentamento del pensiero, dei gesti e comportamenti sino alla sonnolenza.



### **Effetti psicologici riscontrabili:**

- intenso piacere detto *flash*;
- assenza di ogni preoccupazione e tendenza all'apatia;
- rallentamento dell'ideazione e del linguaggio;
- disorganizzazione del pensiero;
- stato di sonnolenza e movimento rallentato;
- scarsa percezione della realtà;
- forte egocentrismo.

### **I segni dell'assunzione**

I segni più visibili e rilevabili dell'assunzione di eroina sono:

- pupille a spillo;
- parola impastata (forte rallentamento e scarsa articolazione della parola);
- forte rallentamento nei movimenti e tendenza alla sonnolenza;
- prurito insistente.

### **La dipendenza**

La veloce tolleranza tipica degli oppiacei costringe, chi le utilizza regolarmente, a modificare le dosi. L'assunzione continuata e massiccia dei derivati dell'oppio comporta l'assuefazione dell'organismo alla sostanza; l'organismo si abitua alla presenza di tali sostanze e gli effetti fisiologici e psicologici dati dalla sostanza diminuiscono a parità di dose. L'individuo è quindi costretto ad assumere dosi sempre più elevate di droga per ottenere gli effetti desiderati e per non andare incontro all'insorgere della sindrome di astinenza. Da questo, la dipendenza fisica e psicologica alla sostanza. Con il termine **craving** si intende la componente psicologica della dipendenza, il desiderio impellente di assumere la sostanza.

### **L'astinenza**

L'astinenza dagli oppiacei è estremamente spiacevole, ma raramente mette in pericolo la vita. I sintomi così spiacevoli e la possibilità di evitarli, possono divenire un importante fattore nel continuare la dipendenza. La sindrome di astinenza si manifesta in seguito alla mancata assunzione di oppiacei dopo un'assuefazione anche di poche settimane e molto spesso anche a seguito di una sola assunzione. Compare dopo 8-16 ore dall'ultima assunzione di eroina e va progressivamente intensificandosi nei primi 2-4 giorni per poi attenuarsi e scomparire nel giro di 5-8 giorni.

## LE SOSTANZE ALLUCINOGENE

Gli esseri umani hanno due forti esigenze che sono in contrasto una con l'altra: mantenere le cose come stanno e cercare sempre delle cose nuove.

Tra le sostanze stupefacenti che producono nell'organismo alterazioni nella visione percettiva e sensoriale, abbiamo le sostanze allucinogene: **la psilocibina e LSD o acido**



**lisergico.** Sono queste delle droghe naturali che si ottengono da un fungo parassita che cresce sui chicchi di segale e di frumento.

In alcune civiltà primitive le piante dalle quali derivano gli allucinogeni più importanti, sono note da millenni e vengono usate sia a scopi religiosi, per far incontrare gli uomini con le divinità, sia per sedare la fame e alleviare le sofferenze. Nelle

Americhe del periodo precolombiano, vi erano i maghi degli Atzechi che mangiavano un fungo allucinogeno che essi chiamavano **Carne di Dio**. Nelle grandi praterie dell'America del Nord gli Indiani impararono ad usare queste sostanze e trasformarono gli effetti in una religione: il **peyotismo**. Oggi i suoi seguaci adorano Dio come il grande spirito che domina l'universo e considerano Gesù come l'uomo che diede la pianta agli Indiani in un momento di necessità.

L'ingestione delle sostanze allucinogene provoca alterazioni nelle cose che si vedono.



**L'ingestione delle sostanze allucinogene provoca alterazioni nelle cose che si vedono. Le persone riferiscono di vedere delle cose irreali il cui contenuto può variare da forme astratte a scene drammatiche animate da persone o da animali fantastici e ambientate in terre antiche. Molte persone hanno riferito di aver visto ragnatele, disegni a scacchi, paesaggi, mulini a vento, mausolei, sequenze drammatiche della crocifissione di Gesù, mitici luoghi abitati da dei, streghe e stregoni. A volte le persone danno l'impressione di muoversi come burattini, oppure si può avere la sensazione che tutti siano morti.** Queste esperienze possono essere tanto allarmanti, da lasciare nella persona una sensazione di paura e di depressione, anche quando gli effetti della droga sono scomparsi da tempo.

**Spesso alle sensazioni visive si associano sensazioni uditive: presenza di musiche mai udite, voci che parlano lingue straniere mai udite, conversazioni tra persone immaginarie.** Sotto l'influenza degli allucinogeni le persone hanno scarso ragionamento e memoria, rendono molto poco in matematica, ortografia e disegno.

## LA COCAINA



La cocaina è una droga che fa parte di un gruppo in cui sono presenti anche: morfina, nicotina e caffeina. In natura la cocaina si trova in minime quantità nelle foglie di due specie dell'arbusto coca che cresce in un clima umido e tropicale coltivato sulle Ande peruviane, in Ecuador, Perù, Bolivia e nelle zone asciutte montagnose della Columbia. Recenti ritrovamenti

archeologici in Ecuador dimostrano che la cocaina era conosciuta già nel 3000 a.C. e, per gli Incas, era una pianta di origine divina e un simbolo della casta sociale e politica. Le prime notizie sulla masticazione delle foglie della coca, sono arrivate in Europa con la scoperta del Nuovo Mondo. Amerigo Vespucci, nelle sue lettere pubblicate nel 1507, parla della pratica degli Indios di masticare le foglie di coca. Campioni di arbusti di coca arrivarono in Europa durante i secoli XVII e XVIII. Oggi la maggior parte della cocaina proviene dalle Ande orientali; il raccolto viene trasformato in "pasta di coca" ed esportato clandestinamente in tutto il mondo.

La cocaina viene introdotta per via nasale aspirandola con una piccola cannucchia.

Determina nell'uomo effetti nocivi che possono variare,



dalla presenza di leggere convulsioni, quando la dose è molto piccola, fino all'arresto cardiaco e all'arresto respiratorio per dosi più alte. Generalmente gli effetti più frequenti sono caratterizzati da ansia, melanconia, apatia, incapacità nella concentrazione ed insonnia.

## LA MARIJUANA



La marijuana è una droga che si estrae dalla pianta della canapa che cresce in molti climi ed è diffusa in tutto il mondo. In tutti i tempi, la pianta della canapa ha suscitato interesse per le sue capacità euforiche. Sembra che il termine marijuana derivi da un vocabolo portoghese che significa sostanza inebriante. La droga varia molto in qualità ed efficacia a secondo del clima, terreno e coltivazione. Essa si ricava esclusivamente dalla pianta femminile.

Quando la pianta è matura, le foglie si ricoprono di una resina appiccicosa e giallo dorato, con profumo di menta che

rappresenta la sostanza attiva della droga.

Negli Stati Uniti il consumo di marijuana è considerevole e un'indagine federale ha dimostrato che coloro i quali erano passati all'eroina, avevano avuto già esperienze con marijuana ed alcool.

Molte persone usano questa droga perchè sono malate, affamate, disperate o fallite e cercano, attraverso questa droga poco costosa, di sfuggire ad una realtà che sarebbe altrimenti insopportabile. In India, dove il suo consumo non è illegale, il motivo del suo consumo è quello dichiarato di semplice sollievo alla desolazione e alle privazioni della povertà. Questa semplice motivazione acquista valore se si pensa che negli Stati Uniti la maggior parte della sua diffusione è nei ghetti neri. In altre parole, lo stato ansioso, il senso di impotenza generato dai pericoli della nostra società, hanno portato le persone all'uso della marijuana pensando che in questo modo potessero sfuggire a questi problemi.



## L'ALCOOL

Per quanto l'opinione pubblica si occupi prevalentemente degli effetti delle altre droghe, eroina, marijuana, LSD, cocaina, ecstasy, **la droga maggiormente sviluppata ed**



**usata in tutti i paesi del mondo è l'alcool e soprattutto dai giovani.**

Quello che è noto è che l'alcool, a dosi diverse rispetto i vari individui, può rappresentare una vera e propria droga ad azione distruttiva per l'organismo.

La percentuale di alcolisti fra la popolazione mondiale è andata via via aumentando, tanto che oggi occupa il terzo posto come cause di morte. Quando si parla di alcool si intende ovviamente l'**alcool etilico o etanolo.**

L'uomo ha, con ogni

probabilità, conosciuto l'alcool fin dai tempi preistorici sotto forma di succo d'uva fermentato e già nel XVI secolo si conoscevano i suoi effetti dannosi sull'organismo. L'alcool è una sostanza ad elevato potere calorico e questo spiega perchè la maggior parte delle persone alcolizzate, è spesso malnutrita perchè esse sprecano tutte le energie, tempo e denaro, nel bere trascurando la preparazione degli alimenti e dimenticando spesso addirittura di mangiare. Diversamente dalle altre droghe, l'etanolo è ricco di calorie: mezzo litro di bevanda alcoolica a 40 gradi, rappresenta metà del valore nutritivo di una giornata. Le calorie dell'etanolo, però, non sono utilizzabili, perchè non forniscono né proteine, né vitamine, né sali minerali.

A parte ogni definizione, l'alcoolismo rappresenta una malattia che causa danni alle persone, alle società ed ad entrambi. Esistono vari gradi della malattia alcoolica:

- bevitore occasionale, che ingerisce molto alcool, ma solo occasionalmente non avendo gravi danni;
- bevitore abituale, che ha integrato l'alcool nella propria vita senza gravi danni apparenti;
- tossicodipendenza alcoolica, con gravi danni per l'individuo e la società soprattutto a causa degli incidenti automobilistici.

L'alcool genera notevoli danni soprattutto al fegato e al sistema nervoso, causando, in un primo tempo, uno stato euforico, successivamente anestesia e qualche volta può arrivare addirittura al coma.

# IL TABACCO

**Nonostante siano accertati i suoi effetti nocivi, il tabacco rimane ancora la “droga” più diffusa nei paesi dove il fumo riscuote l’approvazione sociale.**

## STORIA DEL TABACCO



La pianta del tabacco è originaria del Sud America e fu, probabilmente, sfruttata per la prima volta dagli antichi popoli Maya, che ne trasmisero l'uso alle popolazioni indigene del Nord America. Queste ultime ritenevano che la pianta avesse

proprietà medicamentose e la utilizzavano per compiere riti sacri.

Secondo quanto riportato da Cristoforo Colombo attorno al 1492, le popolazioni di araucani che popolavano gli arcipelaghi caraibici, erano solite fumare foglie di tabacco in lunghi tubi chiamati *tobago*, da cui deriverebbe il nome della pianta. Importato in Spagna da Santo Domingo nel 1556, **il tabacco venne immediatamente introdotto in Francia da un diplomatico francese, Jean Nicot, che diede il nome alla nicotina, contenuta nelle foglie di tabacco.** I primi pionieri che colonizzarono il Nord America portarono con sé, tra le altre cose, anche pipe e tabacco, dando così inizio a coltivazioni in campi, giardini e perfino lungo i bordi delle strade.

In breve tempo il tabacco divenne una delle principali varietà coltivate nel Nord America, nonché un'importante merce di scambio e una delle principali fonti di ricchezza. La Cina e gli Stati Uniti sono oggi rispettivamente il primo e il secondo produttore mondiale di tabacco; i secondi esportano più di un terzo del loro raccolto. Una varietà di fattori incide sulla qualità del tabacco messo in commercio: la varietà della pianta coltivata, il tipo di terreno dove essa cresce (quelli di Cuba e della Virginia rimangono i migliori), le tecniche di lavorazione. Il tabacco si ottiene dalle foglie della pianta che subiscono una serie di tritrazioni ed essiccamenti e, al giorno

d'oggi, l'aggiunta di sostanze aromatizzanti. La sostanza presente nel tabacco responsabile degli effetti dannosi sull'organismo, è la nicotina. Essa agisce sul sistema nervoso favorendo l'eccitazione delle cellule e sul sistema circolatorio aumentando le pulsazioni del cuore e la pressione nei vasi sanguigni. Gli effetti più dannosi comunque, sono a livello del cuore e dei polmoni. Nel cuore, siccome riduce il trasporto dell'ossigeno da parte dei globuli rossi, può portare all'infarto ed ad altre malattie cardiache, mentre nei polmoni l'accumulo di monossido di carbonio e di catrame, porta al cancro polmonare.



# Tabacco

**Spesso il motivo perchè una persona inizia a fumare è psicologica: fumando la persona si considera una persona forte, sicura ed è infatti questa forma di autoconvincimento che spinge i ragazzi ad iniziare a fumare, cercando in questo modo di imitare gli adulti.**

Osservando fumatori abituali nel periodo del tentativo di smettere di fumare, si assiste all'instaurarsi di riti sostitutivi al consumo della sigaretta: chi tiene il pacchetto di sigarette in tasca e lo estrae, a momenti, nel corso della giornata, chi beve periodicamente sorsi di alcool, chi mangia, al posto della sigaretta, delle caramelle, chi ripete automaticamente delle parole. Ma quello che colpisce di più chi cerca di smettere di fumare è questa paura, agitazione a non riuscire a fare determinate cose, paura che si manifesta con una aggressività che meglio dispone alla lotta.

Dal punto di vista psicologico, l'iniziazione al fumo è stata attribuita a diverse componenti:

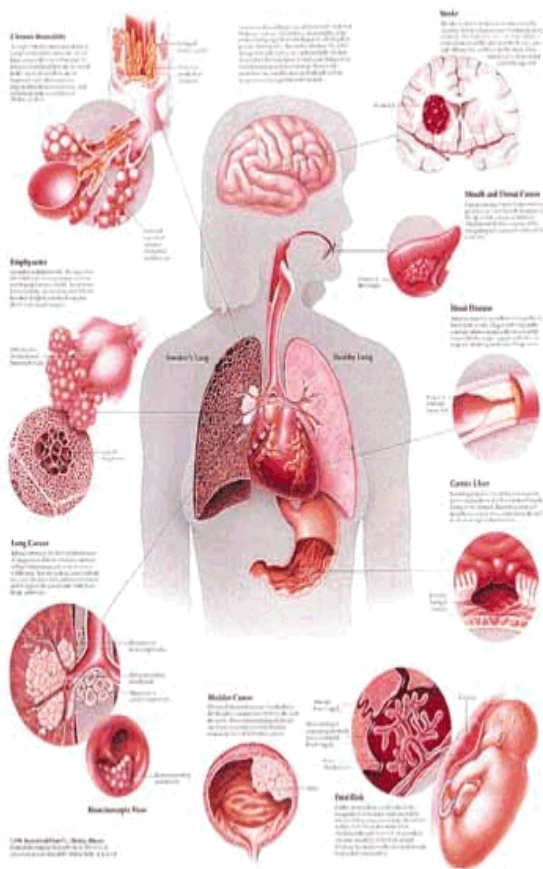
- imitazione,
- curiosità,

- esibizionismo,
- insicurezza.

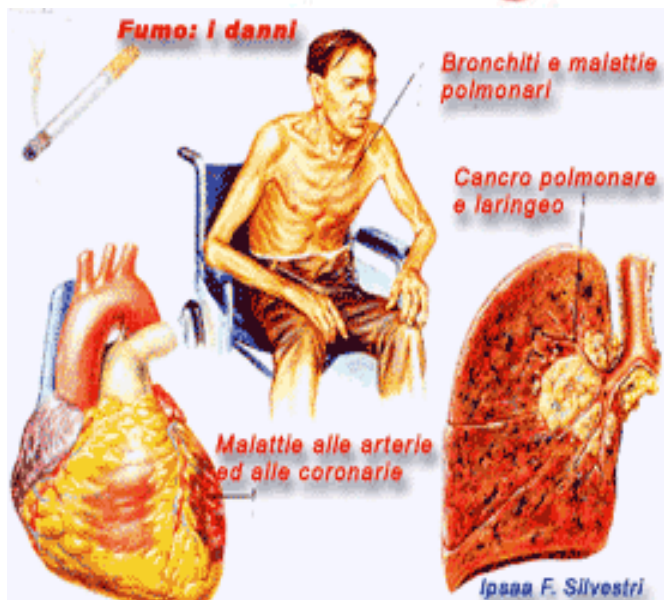
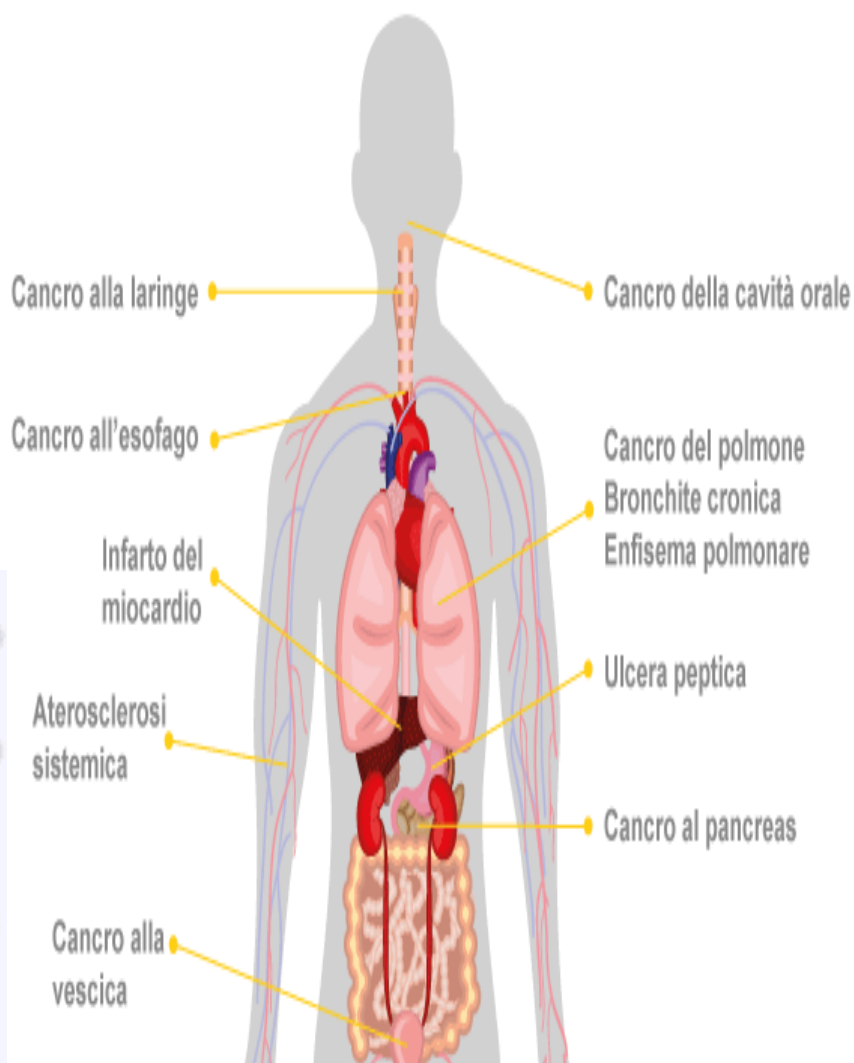
Queste componenti interagiscono tra di loro ed è certamente l'accettazione del tabacco nella nostra società, il motivo della sua vasta diffusione, fino ad arrivare addirittura alla produzione da parte dello stato, che ne trae grossi profitti.

**Ricordiamoci comunque che anche il fumo rappresenta una droga perchè induce uno stato di dipendenza difficilissimo da potersene liberare. Infatti i primi sintomi di una persona che smette di fumare sono :tremori, nausea, alterazione della frequenza cardiaca e qualche volta anche dei disturbi mentali.**

Fino a quando resterà una droga lecita e amata, continuerà la contraddizione di condannare l'uso delle droghe e quella di difenderne altre, tra cui il tabacco, i cui effetti non sono molto meno dannosi di altre droghe più famose.



## Motivi per smettere di fumare





## Il problema droga

le nostre domande al dottor Franco Riboldi  
specialista nel recupero  
dalla tossicodipendenza alla ASL di Merate.



### Domanda: come si cerca di far smettere uno che si droga?

**Risposta:** la prima cosa che un drogato deve fare, è avere la volontà di smettere.

Se la persona non vuole smettere di drogarsi, purtroppo non si può far niente per aiutarlo. Se invece c'è questa volontà, allora il drogato può essere disintossicato in ospedale; si fanno colloqui con uno psicologo e con altri dottori e si mettono in campo tutte le strategie affinché questo individuo smetta. Non è possibile fare come le altre malattie dove, anche se uno non vuole, basta dargli la medicina e la persona guarisce da sé.

### D. Perché i ragazzi si drogano?

**R.** La risposta non è semplice. Ci sono moltissimi motivi: alcuni ritengono che il motivo vada ricercato nella famiglia: perché i genitori non vanno d'accordo o manca il lavoro o mancano i soldi e quindi, ci sono grossi problemi per una vita tranquilla. Altri pensano che il motivo vada cercato nel fatto che si frequentano dei gruppi in cui circolano droghe: il gruppo trascina piano piano nel suo interno anche chi prima non si drogava. Altri ancora ritengono che la colpa sia della persona (ragazzo o ragazza) che sceglie di drogarsi o perché è instabile, o perché è fragile, o ha dei problemi. Impegnarsi nello studio è un'ottima risorsa per non drogarsi, perché la persona sa che queste sostanze fanno male e l'intelligenza, la cultura, impegnarsi nello sport, rappresentano un giusto modo per allontanarsi da esse, perché dietro vi è un grosso interesse. Chi produce

droghe o le spaccia, guadagna moltissimi soldi e la tentazione di guadagnare tanto è molto forte. Anche a livello politico, per procacciarsi dei voti, alcune forze politiche dicono che drogarsi non comporta alcun problema e propongono la liberalizzazione delle droghe leggere.

#### **D. Perché lo spinello si sta diffondendo così tanto tra i giovani?**

**R.** L'adolescenza è una fase della vita di trasformazioni fisiche e mentali. Sono soprattutto i cambiamenti che avvengono nel cervello a rendere l'adolescente una persona nettamente distinta dal bambino e dall'adulto, anche se sono meno appariscenti di quelli corporei. Per comprendere la trappola in cui può indurre l'uso dello spinello bisogna partire proprio da questi ultimi cambiamenti. C'è un'area del cervello preposta a regolare la dimensione del piacere che durante l'adolescenza è più sensibile che in qualsiasi altra età della vita. Il nocciolo della questione è il piacere.

Molti comportamenti dell'uomo ruotano attorno a questa funzione fisiologica importantissima, indispensabile per incentivare i bisogni essenziali della sopravvivenza, per prevenire l'abbattimento dell'umore e ricaricarsi di energia vitale. Negli adolescenti, rispetto ai bambini e agli adulti, si sono osservate reazioni molto diverse a livello del centro di regolazione del piacere. In altre parole, se durante l'adolescenza è usato uno spinello (o una qualsiasi altra droga in grado di stimolare il centro di gratificazione) l'effetto apparirà molto più intenso di quello che è in realtà, rimanendo impresso nella memoria molto più a lungo.

#### **D. In cosa consiste l'effetto piacevole dello spinello?**

**R.** Il piacere chimico indotto dalle droghe è molto soggettivo. Per alcune persone è piacevole il rilassamento, per altri la scarica di adrenalina, per altri ancora viaggiare con la fantasia. Occorre sempre fare attenzione a questa soggettività individuale, quando si sente dire che una droga è piacevole. Per comprendere il piacere indotto dallo spinello prendiamo innanzitutto in esame le diverse zone del cervello che attiva. Nel caso dei derivati della cannabis, oltre al centro del piacere (attivato da tutte le droghe) sono coinvolte almeno altre tre aree cerebrali: la corteccia, l'ippocampo e il cervelletto. Ogni area svolge una funzione precisa: la prima area coinvolge lo sviluppo del pensiero, le percezioni, le sensazioni; la seconda coinvolge la memorizzazione delle informazioni; la terza coinvolge la coordinazione dei movimenti. Ciò spiega gli effetti piacevoli e quelli collaterali di hashish e marijuana. E' in grado di produrre euforia e senso di benessere. Interagendo con la corteccia può determinare alterazioni della capacità di giudizio, della concentrazione e delle percezioni sensoriali (i colori possono apparire più intensi, i suoni più ricchi di tonalità e il tempo sembra passare in modo più lento); attivando l'ippocampo può causare una compromissione della memoria mentre l'interazione con il cervelletto può essere responsabile di incoordinazione dei movimenti e deficit dell'equilibrio.

Gli effetti dei cannabinoidi, che iniziano dopo circa 20 minuti dall'assunzione e durano per due o tre ore, variano in base a diversi fattori.

- La dose: alcune preparazioni contengono una maggior concentrazione di principio attivo.
- La via di somministrazione: solitamente lo spinello è fumato come una comune sigaretta. I derivati cannabinici possono essere anche ingeriti sotto forma di infusi di tè,

torte o altri alimenti. In questi casi l'effetto inizia più tardivamente (dopo circa un'ora) ed è più duraturo (6-12 ore).

Le complicanze psichiatriche sono maggiormente correlate all'uso orale.

- Lo stato metabolico: la presenza di malattie epatiche o renali può causare un rallentamento dell'eliminazione della sostanza e quindi maggiori effetti tossici.

L'associazione con alcol, altre droghe o farmaci può aumentare gli effetti tossici.

- Le condizioni psicologiche del momento: l'utilizzo in momenti di particolare ansia o tensione può sfociare in attacchi di panico, stati paranoici o depressivi.

Lo spinello produce nel corpo effetti fisici abbastanza evidenti: subito dopo la sua assunzione il cuore batte più velocemente, le congiuntive si arrossano, le mani tremano e appaiono più fredde. Dosaggi consistenti possono causare nausea, cefalea, sonnolenza e alterazioni nei riflessi. I rischi più gravi per la salute sono: possibilità di incidenti, comparsa di psicosi acute (si tratta di malattie mentali molto gravi caratterizzate da allucinazioni, deliri e perdita del senso d'identità), disturbi della memoria e "sindrome amotivazionale". La vita si trasforma in un'esistenza vuota, abulica, senza alcun obiettivo, dedita solo alla ricerca e al consumo della sostanza.

La dipendenza psichica merita un discorso a parte, è una conseguenza diretta quasi inevitabile di tutte le droghe. Quando si manifesta nella testa c'è come un chiodo fisso, martellante, che spinge ad assumere la sostanza. È il craving, un desiderio ossessivo, tormentoso, accompagnato da irritabilità, ansia e agitazione che cessa solo quando viene esaudito.

Ciò finisce col rendere sempre più vincolante e indissolubile il legame con la droga.

Nella dipendenza si consolida il bisogno infantile di essere accuditi e protetti da qualcosa di esterno. Delegando questo compito alla droga si mette in stand-by la propria autonomia e insieme ad essa la libertà. Ma la trappola non si esaurisce qui.

La detenzione dei derivati della cannabis costituisce un illecito. La vigente normativa in Italia non punisce l'uso personale di queste sostanze, ma prevede come fatto illegale la detenzione anche di un solo spinello, che è punibile con sanzioni amministrative applicate dalla Prefettura.

L'uso dello spinello per socializzare è un'arma a doppio taglio: prima mette il giovane a contatto col gruppo, lo fa entrare in relazione con l'altro, gli fa sperimentare senso di appartenenza, adesione e conformità; poi, subito dopo, lo estromette dalla comunità, connotandolo come fuorilegge, come colui che non rispetta le norme.

#### **D. Come si può evitare di essere un soggetto a rischio?**

**R.** Un soggetto a rischio è, per esempio, un ragazzo che frequenta un gruppo che fa uso di droghe. Allarghiamo il discorso parlando un attimo della salute.

Che cos'è la salute? Proviamo a sceglierla fra tre immagini:

- 1) un gruppo di bambini che gioca;
- 2) un vecchio con una barba lunga e una pipa in bocca;
- 3) un equilibrista che sta su un filo, cercando di stare molto attento a non commettere errori perchè potrebbe cadere.

Certamente l'immagine della salute possiamo associarla a quella dell'equilibrista, perchè la sua vita dipende sia dalle sue capacità,, sia da fattori esterni, cioè quello che vi

è intorno. L'equilibrista può essere bravissimo, ma può capitare un colpo di vento, un urlo improvviso di una persona, si spaventa e cade.

La salute quindi è un equilibrio tra le capacità di una persona e quello che gli può capitare.

Tornando alla domanda: possiamo immaginare la persona a rischio come un equilibrista e il vento che cerca di spingerlo per farlo cadere nel buio della droga. Noi, per non far cadere l'equilibrista, possiamo aumentare le sue capacità, le sue risorse, cioè, dobbiamo cercare di aumentare tutte le cose positive che questo ragazzo ha e aumentare tutte quelle cose dietro alle sue spalle: famiglia, amici, studio, ecc.

#### **D.Che cosa succede quando uno si droga?**

**R.** Per rispondere a questa domanda bisogna capire prima di tutto che cos'è una droga.

Le droghe sono tantissime sostanze, alcune vecchie di millenni che si ricavano da piante vegetali o da funghi, altre nuovissime costruite artificialmente in laboratorio, dove possono essere prodotte anche altre medicine. Tutte le droghe vanno ad agire sul cervello, organo deputato, come un computer perfetto, al controllo di tutti gli altri organi. Non tutte le sostanze che agiscono sul cervello sono delle droghe, ma soltanto alcune. Per essere delle droghe queste sostanze devono avere tre cose:

**1) una volta nel cervello devono dare delle sensazioni piacevoli**, altrimenti nessuno le prenderebbe, come mangiare un bel gelato o mangiare un dolce che vi piace tanto, ma la differenza è che, dopo aver mangiato la torta o il gelato, non avete subito la voglia di mangiarne un altro, mentre con la droga non si può smettere di assumerla;

**2) la droga è una sostanza di cui non si può smettere di prenderla**, cioè, è come se voi, dopo aver mangiato un gelato, dieci minuti dopo ne volete un altro, dopo dieci minuti un altro ancora, non perché volete il gelato, ma perché, se non lo prendete, vi vengono forti dolori: mal di pancia, mal di schiena, vomito, diarrea, sintomi che nel linguaggio medico si chiama **“crisi da astinenza”** e quindi, chi comincia a prendere droghe poi non riesce più a smettere;

**3) bisogno di aumentare sempre di più la quantità che si prende come se dopo aver mangiato un gelato, subito dopo c'è bisogno di mangiarne due ,perchè altrimenti non si sente più la soddisfazione della prima volta;** dopo 10 minuti c'è bisogno di mangiarne tre e così via. Queste tre cose sono in ordine di gravità. Spesso succede anche che la persona, abituata ad una certa dose di droga, per qualche motivo debba smettere per un po' di assumerla (non la trova o viene incarcerato o tenuto sotto stretto controllo). E' come uno che è abituato a mangiare 10 gelati: dopo un certo periodo che non mangia più gelati, un mese, due mesi, lui riesce di nuovo a procurarsi i soldi o i 10 gelati e immediatamente mangia tutti i gelati, perchè era abituato a mangiarne 10. Nel frattempo, il suo corpo si è un po' disintossicato da queste sostanze e lui mangiando 10 gelati insieme, ha una grossa indigestione e bisogna portarlo immediatamente all'ospedale. La stessa cosa succede ai tossicodipendenti quando fanno la cosiddetta **“overdose”**, cioè drogati non più abituati a consumare livelli alti di droga, che si drogano pensando di poter assumere le stesse quantità che prendevano prima, rischiando la vita se non vengono prontamente soccorsi e curati perchè il loro corpo non sopporta più una dose così alta.

Un altro grosso problema dei drogati è quello dei costi delle sostanze stupefacenti. Un drogato può arrivare a spendere 600/800 euro al giorno per comprarsi le dosi di droga e si capisce immediatamente che nessuno può permettersi di spendere cifre simili al giorno. Comincia perciò a rubare, spacciare lui stesso, aumentando il volume della droga che compra, mettendoci del borotalco, quando va bene, o altre sostanze chiamate “da taglio”.

Subentrano quindi, gravi problemi in queste famiglie dove il drogato può arrivare anche alla vendita di tutte le cose che sono in casa (mobili, televisore, divani, ecc.), oppure problemi di lavoro; queste persone non hanno più il tempo di andare a lavorare o fare altro perchè, per il tossicodipendente, l'unico suo pensiero è procurarsi la droga.

### **Quali sono le piante da cui si ricavano le droghe?**

**R.** Droghe ce ne sono tantissime. La più vecchia pianta da cui si ricava droga è il papavero sonnifero, pianta che cresce in climi tropicali simile a quella che cresce nel grano, ma appartenente ad una famiglia botanica diversa. Da questa pianta si ricava l'oppio e da esso poi si ricavano altre droghe come l'eroina e la morfina: droghe di origine artificiale. Altre piante vivono e vengono coltivate sulle Ande e sono le piante di coca, da cui si ricava la cocaina, pianta molto diffusa tra le popolazioni di questi paesi. Le persone che vivono in questi paesi usano masticare le foglie di coca perchè devono camminare per molto tempo. Questa droga infatti, stimola il corpo e permette loro di fare tanta strada senza mangiare, senza dormire, lavorare di più e quindi le persone masticano le foglie perchè devono fare tanta strada a piedi in posti pericolosi e lontani. Spesso queste persone misurano la distanza tra i vari paesi non a chilometri, ma a numero di foglie di coca che bisogna masticare per raggiungerli, come se dicessi che fra Niguarda e Bresso non ci sono tre chilometri, ma tre foglie di coca.

Poi vi è la cannabis sativa, pianta che cresce anche da noi, da cui si ricava la marijuana, una droga leggera da cui si ricava il famosissimo spinello che si fuma.

Ora però, la maggior parte delle droghe viene fabbricata in laboratorio: si fa meno fatica, si corrono meno rischi e se ne ottiene di più, come il famoso exstasi il cui effetto è simile all'unione della cocaina e dello spinello messo insieme.

### **D. Perchè una persona inconsciamente comincia a prendere droga?**

**R.** I motivi possono essere molteplici. Quando si arriva verso i 12-13 anni, i ragazzi/e vogliono fare qualcosa di importante, cercando di imitare una “persona mito”, facendo delle cose che magari a lui/lei non piacciono, ma solo per il fatto che le fa il loro “mito”, le fanno anche loro, dove il mito può essere anche una persona trascinatore/trice del gruppo che si frequenta. Questo ragazzo/a, cercherà di somigliargli/le in tutto le cose, anche le peggiori, provando anche la droga, se il suo mito si droga. Magari la prima volta e la seconda a lui neanche piace, ma poi si entra nell'effetto delle sostanze stupefacenti che dicevano prima (impossibilità a smettere) e diventa molto difficile cercare di non assumerle, ma bisogna sempre aumentare di più la quantità.

### **D. Perchè molti drogati prendono l'AIDS attraverso l'uso delle siringhe?**

**R.** Bisogna dire che le droghe vengono fatte entrare nell'organismo attraverso vari metodi:

- alcune bisogna mangiarle;

- altre bisogna sniffarle ,cioè farle entrare attraverso una grande aspirazione con il naso;
- altre bisogna introdurle attraverso una iniezione nelle vene e l'effetto di queste sostanze è immediato perchè, nel giro di alcuni secondi, arrivano nel cervello.

Tanti anni fa succedeva che i drogati dovevano andare a comprare le siringhe di notte nelle farmacie, cercando quelle di turno e spesso non si riusciva a trovarne nessuna aperta, per cui, siccome mancavano le siringhe, i drogati ne usavano una sola passandosela. In questo periodo, ormai lontano, sembrava addirittura un rito passarsi la siringa con la droga perchè così, essi credevano, si consolidava l'amicizia fra loro, facendo **“il rito del buco”** e in questo modo essi si passavano anche moltissime malattie come flebiti, epatiti e ultimamente l'AIDS. Bisogna ricordare che questa è una malattia molto recente, 15/20 anni fa questa malattia in Italia non esisteva ed è una malattia molto grave perchè distrugge nel nostro organismo le cellule che dovrebbero difenderci dalle varie malattie e quindi il malato, una volta infettato da questo virus, viene attaccato da tutti gli altri virus e batteri, finché l'individuo ormai debilitato soccombe, muore.

Bisogna fare un po' di chiarezza sull'argomento sieropositivo, cioè la persona che ha preso questo virus, perchè il sieropositivo non è il malato di AIDS. Sembra che alcune persone, pur essendo sieropositive, non si ammalano di AIDS .Altre ancora passano molti anni prima di essere malati per cui non bisogna confondere sieropositivo con malato ne tantomeno sieropositivo=drogato, perchè questo virus non si trasmette solo con le siringhe, ma anche con i rapporti sessuali ed altre sostanze. Vi sono stati casi di persone che si sono infettate senza che loro avessero la minima colpa come medici, infermieri, dializzati che, per puro caso, sono venuti a contatto con sangue infetto.

**D.Ma i drogati devono iniettarsi la droga solo nelle vene del braccio?**

**R.** No, il drogato si inietta la droga nelle vene che sono dappertutto nel corpo: nel braccio, nelle mani, sotto la lingua, nel piede e alcuni se la iniettano anche nelle vene del collo.

**D. Perchè le droghe non vengono distrutte dal fegato ed eliminate dai reni come altre sostanze dannose?**

**R.** Il fegato rischia in prima persona i danni prodotti dalle sostanze stupefacenti. Infatti molti virus, introdotti con tali sostanze, si fermano proprio nel fegato causando epatiti, cioè infezioni che distruggono le cellule del fegato e comunque, anche se il fegato riesce a modificare in un certo modo queste sostanze, si formano sempre sostanze molto dannose per l'organismo. In quanto ai reni spesso le sostanze da taglio causano molti danni a livello renale, ma non dobbiamo mai dimenticare che comunque i danni che la droga fa sono soprattutto a livello del cervello.

**D. Tutte le droghe hanno lo stesso costo?**

**R.** Ogni droga ha il suo costo. Ci sono droghe che costano molto poco,5/10 euro per lo spinello che è una droga leggera, non perché pesa poco, ma perchè i danni che essa provoca non sono molto gravi, mentre la cocaina può arrivare anche a 150/200 euro per dose.

**D.Che cosa fanno le droghe nel nostro cervello?**

**R.** Pensiamo per un attimo al cervello come un grosso computer con dei tasti da schiacciare per avere gli effetti desiderati. **Tutte le droghe agiscono sul cervello schiacciando tre tasti differenti:**

**1) il tasto della calma: una persona sempre stressata, nervosa con tanti problemi, cerca di risolverli prendendo un tipo di droga che dà una sensazione di calma e tranquillità.** A questo gruppo appartengono le droghe che derivano dal papavero sonnifero (oppio, eroina, alcool) e sono droghe pesanti, danno molta dipendenza e causano grossi danni;

**2) il tasto contrario alla calma: dà eccitazione, agitazione, superattività; quando uno schiaccia questo tasto non sente più il bisogno di dormire, lavora il doppio, si sente con la forza di un leone, studia tantissimo, può non aver bisogno di dormire.** A questo gruppo appartengono la cocaina, l'exstasi, dosi molto forti di caffeina e il tabacco (nicotina);

**3)tasto della fantasia: schiacciando questo tasto si vedono delle cose che non esistono nella realtà, si vedono delle allucinazioni, voci, suoni, profumi strani mai sentite, ma che sono solo nella fantasia.** Appartengono a questo gruppo lo spinello e l'LSD, non diffuso da noi, ma diffusissimo nei paesi del nord Europa dove è legalizzato. E' una droga molto potente e ne basta molto poca. Qualche volta è stata sciolta nelle colle di alcune particolari figurine e uno, leccando la colla, assumeva l'LSD, per cui mai prendere figurine strane per strada o accettare prodotti da mangiare da sconosciuti. **Queste allucinazioni comportano spesso il desiderio di volare, cioè, uno pensa di saper volare e si butta dalla finestra.** Le allucinazioni spesso possono ricomparire anche a distanza di molto tempo, anche se la persona non assume più LSD e questo è chiamato "fenomeno di ritorno o feedback" e capita quando la persona ha una emozione particolare (si sposa o ha un'altra grossa emozione) e spesso queste persone improvvisamente impazziscono proprio perchè hanno delle allucinazioni che non riescono a mandare via.

### **D.E' possibile fare prevenzione alle tossicodipendenze?**

**R.** Non è un discorso molto facile da affrontare. Prima di tutto bisognerebbe parlarne di questi argomenti. Non tutti i bambini e gli adulti hanno la fortuna o la possibilità di parlarne come abbiamo fatto noi, per cui quanto si è appreso oggi bisognerebbe trasmetterlo a coloro che queste cose non le fanno. La prevenzione non è solo un compito degli esperti che vi lavorano dentro, ma tutti dovrebbero operare affinché si faccia prevenzione alle tossicodipendenze. Alcune famiglie hanno questo problema e spesso vengono lasciate sole mentre, se ci fosse più partecipazione di tutti noi, forse il problema droga verrebbe ridimensionato molto. Nel mondo della droga bisogna comunque sempre tenere molto distinte due cose: chi assume droga ( non bisogna subito etichettarlo come un ladro, un delinquente), che è spesso una vittima dove, circostanze poco fortunate per lui (problemi di famiglia o di ambiente) hanno fatto sì che questa persona cadesse in questo tranello e chi invece vive sulla droga vendendo o fabbricando droga con danni notevolissimi alla società. Il drogato, quindi, non deve essere una persona emarginata o una persona da cui stare più lontano possibile, perchè potrebbe essere un vostro amico, parente, ecc, perciò bisogna stare attenti a queste persone, ma bisogna anche sempre considerarle delle persone malate che hanno bisogno

di aiuto: non serve scappare o chiudere gli occhi: anche le persone più cattive hanno delle cose buone, tutto sta nel cercarle e su queste cose positive bisogna cercare di operare.

#### **D.Come si può curare la tossicodipendenza?**

**R.** Come le cause, così per la cura, dobbiamo operare su più fronti. Prima di tutto bisogna curare il problema della astinenza somministrando alla persona delle medicine che fanno passare i dolori fisici. Oggi si hanno a disposizione moltissime medicine per curare questi pazienti la cui caratteristica è quella che è possibile diminuire sempre di più la dose fino ad arrivare a sospenderla. Poi bisogna curare la mente, facendo con uno psicologo delle terapie individuali, di gruppo, familiari. Infine bisogna fare una terapia di tipo sociale in cui il tossicodipendente viene inserito in una comunità dove impara a stare con gli altri. I risultati purtroppo non sempre sono buoni perchè occorre moltissimo tempo e poi, la terapia che sta alla base di tutto è la volontà del tossicodipendente di smettere anche perchè le leggi non obbligano questi ragazzi a smettere. Un altro metodo infallibile per smettere di drogarsi è quello di diminuire sempre di più le dosi che si assumono fino ad arrivare a smettere da solo di assumere le sostanze stupefacenti..

**Droga:  
se la conosci  
la eviti.**

